

Caos Pd: Saggese rischia l'espulsione, Vaccaro si sospende

Lo scontro

Salerno, coda velenosa dell'occupazione anti-brogli Il deputato: purghe staliniane

C'è chi evoca le purghe staliniane e chi cita le più farsesche cacciate grilline. Chi invece parla di cabaret (il segretario Landolfi riprendendo il sindaco De Luca) senza però si capisca chi sia, in questo sketch, il comico. Ecco il caso Salerno che da dieci giorni agita il Pd e vede prima un'occupazione della sede e poi «l'apertura di un procedimento disciplinare» contro la senatrice Angelica Saggese e 4 iscritti. Procedura, applicata raramente in Italia, che prevede dal semplice richiamo scritto sino all'espulsione dal partito. «La rappresaglia trasversale - denuncia il deputato Vaccaro - un'azione tipica da purghe staliniane mi induce a sospendere la mia adesione al partito». Toni che fanno rimbalzare il caso a Roma. Con il paradosso che a palazzo Ma-

dama non si parla d'altro. Lo stesso capogruppo Zanda pensa ad un scherzo quando gli viene raccontato. Ma è vero. Tutto per l'occupazione, notte e giorno, fatta da Vaccaro nei giorni delle primarie. Ma essendo iscritto al Pd napoletano per lui non scatta nulla. E si chiede, come fa il consigliere regionale Peppe Russo («Pensare di attivare procedure di espulsione per una protesta è fuori dalla grazia di Dio», dice), un intervento della segretaria regionale Assunta Tartaglione. Che però sulla vicenda non dice nulla. Interviene però l'ex segretario e deputato Enzo Amendola: «Non ho condiviso la protesta #occupypdsalerno, ma leggo di espulsioni dal Pd per i contestatori: mi sembra pura follia!». «Di occupazioni e di espulsioni ne parlavo al quinto anno di liceo. Forse adesso sarebbe il caso di parlare dei problemi dei cittadini campani e dei disastri di Caldoro», ragiona invece Michele Grimaldi. «La verità è che andrebbe commissariata la deluchiana federazione di Salerno. Anzi, andava commissariata anni fa», dice invece il deputato Matteo Orfini. «Non ero e

non sono d'accordo con chi ha occupato la sede del Pd Salerno. Chiedere l'espulsione è una cosa stupida e dannosa», incalza, invece, Francesco Nicodemo, braccio destro di Renzi e membro della segreteria nazionale.

Ma il Pd di Salerno ieri, a tarda mattinata, cerca di far rientrare il polverone. Troppo tardi. «Si inventano le purghe, Casaleggio e le ritorsioni!», dice il segretario provinciale Nicola Landolfi sostenendo che «tutto è assolutamente falso». Ovvero? «Non c'è alcun provvedimento, né un procedimento», spiega arrampicandosi sulla semantica. Perché invece, a leggere il verbale, c'è «l'apertura di un procedimento disciplinare» e sono chiamati a difendersi, il prossimo 7 marzo, la Saggese (che dice: «Io non ci andrò»), tre suoi collaboratori, l'ex segretario pd junior e Lucano Ragazzi, assessore al comune di San Mango Piemonte. Poi Landolfi si tira fuori: «Io non sapevo nulla: ha fatto tutto la commissione».

ad.pa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le tensioni

Il polverone arriva a Roma Amendola: una follia Orfini: la sede deluchiana da commissariare



Peso: 15%